



Grande allestimento a Palazzo Te dell'archivio della Fondazione Antonio Ratti Settant'anni di trame d'artista

Il tessuto come arte: Antonio Ratti, imprenditore e mecenate è il titolo della mostra che documenta la straordinaria raffinatezza delle produzioni del Gruppo di Como. Ma anche la figura del suo fondatore, innamorato della bellezza e della cultura

Un archivio prezioso, fonte di ispirazione per gli stilisti, costruito in 72 anni di attività. È l'archivio della Fondazione Antonio Ratti che ha reso possibile la mostra "Il tessuto come arte: Antonio Ratti, imprenditore e mecenate", allestita fino al 7 gennaio a Palazzo Te a Mantova. Fondata nel 1945, l'azienda comasca di tessuti Ratti spa è quotata in Borsa, fa parte del gruppo Marzotto e oggi è tra i migliori produttori di tessuti di alta qualità nel mondo. L'impresa lavora con le più importanti case di moda del lusso e del prêt-à-porter, sviluppando il ciclo completo del prodotto: dalla fase creativa vera e propria, che riguarda il disegno e la progettazione dei tessuti, fino alla nobilitazione dei materiali che comprende le fasi di tessitura, tintoria, stampa e finissaggio.

L'esposizione, prodotta e realizzata dal Comune di Mantova dal Centro internazionale d'arte e di cultura di Palazzo Te e dalla Fondazione Antonio Ratti, è curata da Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni. La vita di Ratti è un intreccio tra impresa e arte, creatività e promozione culturale, pubblico e privato. Il suo pensiero nasce dall'idea che la cultura, la conoscenza e l'arte siano strumenti fondamentali per interpretare il proprio tempo. La sua passione lo porta, a soli trent'anni, a trasformare uno studio di disegno in impresa, fondando nel 1945 la "Tessitura Serica Antonio Ratti" per la creazione e la commercializzazione di tessuti per cravatte. È la prima tappa di una lunga e progressiva attività imprenditoriale che culminerà nel Gruppo Ratti, attualmente presieduto dalla figlia Donatella, che si attesta come eccellenza mondiale nella produzione di tessuti realizzati partendo da un'attenta ricerca creativa e tecnologica. La mostra intende restituire il ritratto di un personaggio eclettico, raffinato ed elegante che investendo nella formazione delle risorse umane e nella valorizzazione del tessuto come arte ha saputo dare risalto alla qualità dei suoi prodotti tessili. Le stoffe dell'azienda Ratti sono messe a disposizione del pubblico su una pedana centrale che attraversa lo spazio delle Fruttiere di Palazzo Te.

L'allestimento è di grande suggestione e si rifà a quello di due grandi mostre del passato dedicate alla produzione Ratti e ospitate negli anni Ottanta a New York e a Tokyo. Nelle sale dell'istituto culturale mantovano si può inoltre ammirare un'ampia selezione di reperti della collezione storica di Ratti, utilizzata dall'azienda come strumento di studio, ricerca e ispirazione: dai tessuti copti e pre-colombiani ai velluti rinascimentali, dai serici francesi e inglesi del Seicento e Settecento alle cravatte e ai nastri di fine Ottocento. Una parte dell'esposizione – che è arricchita da alcune opere d'arte e installazioni di artisti internazionali come Yona Friedman, Richard Nonas, Matt Mullican e Liliana Moro – è dedicata

7 novembre 2017

Voce.it

Pag 2/3

alla storia dell'azienda Ratti. Nella primavera del 2018 la mostra si sposterà a Roma: la location non è ancora stata annunciata, si sa soltanto che si tratterà di un grande spazio museale.

Claudia Rosini



7 novembre 2017

Voce.it

Pag 3/3

